



Il sorriso di Giada Rossi durante un match a Lignano e la foto in famiglia dopo il podio con mamma Mara, papà Andrea e il fratello Simone

La pongista paralimpica di Zoppola ha trionfato nel torneo di Lignano «Il lavoro paga sempre, voglio vincere anche nei miei terzi Giochi»

Giada Rossi verso Parigi

«Ci credo sempre più»

I complimenti del Ministro

L'INTERVISTA

ROSARIO PADOVANO

Solo pochi giorni di pausa. Poi di nuovo al lavoro. Mancano poco più di 500 giorni alle Paralimpiadi di Parigi.

Giada Rossi ha fatto triplet-

ta a Lignano al famoso torneo master paralimpico internazionale. Oltre 500 atleti provenienti da tutto il mondo e affari d'oro per tutti i commercianti e i ristoratori. E sono arrivati anche complimenti speciali. Rossi ha vinto tre ori, in singolare, doppio donne e doppio misto.

Ha dichiarato a fine tor-

neo che Lignano è uno dei tornei più importanti nel 2023. Come mai?

«Era la prima volta che gareggiavo in Italia dopo la vittoria dei due titoli mondiali. Mi sentivo emozionata. La competitività poi era molto alta».

Quali sono i complimenti che le hanno fatto più piacere?
«Sono stata raggiunta dalle

congratulazioni del ministro della Difesa Crosetto. Sono state le prime vittorie con le insegne del Gruppo Sportivo Difesa. Ne vado orgoglioso. Il Ministro è uno sportivo e spero di poterlo incontrare un giorno».

Lignano le porta fortuna. Aveva vinto anche in precedenza. Il segreto?

«È casa mia. Conosco le strutture, il clima. Qui c'è il centro federale. Lignano è l'ideale per lo sport di alto livello. Penso anche ai campioni olimpionici che trascorrono qui i periodi di allenamento. Gli atleti giamaicani. Ebbene c'è proprio tutto per inseguire e realizzare i propri sogni sportivi. Lignano, ma in genere il Fvg, sono territori importanti».

Nel singolare l'abbiamo vista inizialmente un po' in difficoltà. Come mai?

«La finale è sempre una gara impegnativa. Prendo le misure all'avversaria poi imposto il mio ritmo. Il direttore tecnico

Arcigli mi dà sempre i consigli giusti».

A metà maggio ci sono le gare del torneo internazionale di Lasko, in Slovenia. Come si preparerà?

«Devo impegnarmi molto: a Lasko gareggeranno anche le cinesi che a Lignano sono mancate. Sono convinta che sarà un torneo competitivo. Ma voglio vincere».

Quali saranno i tornei decisivi per qualificarsi alle Paralimpiadi di Parigi?

«Anzitutto garantisce un posto a Parigi la miglior posizione al mondo in classe 2, la mia. Per mantenere il primato nel ranking devo vincere il più possibile. In estate sarò pronta».

Non c'è il pass agli Europei?

«In realtà l'oro europeo non garantisce la qualificazione automatica. A inizio settembre la rassegna continentale di Sheffield garantisce però punti importanti».

Dopo gli Europei ci sarà spazio per altri tornei?

«In autunno verrà organizzato un torneo proprio a Parigi. È una specie di prologo alle Paralimpiadi. Non vedo l'ora di andarci. Sarà interessante gareggiare prima di partecipare alle Paralimpiadi».

Come si fa a qualificarsi per le Paralimpiadi?

«Ho vinto due bronzi in due Paralimpiadi diverse a Rio e a Tokyo. Ebbene, credo la ricetta sia sempre la stessa. Occorre lavorare bene e duro, mantenere la concentrazione sia in allenamento che fuori dal contesto lavorativo. Io mi sono accorta di aver vinto tre Mondiali, compreso quello a squadre di 5 anni fa, grazie al duro lavoro. Chi lavora duro alla fine ottiene i risultati. E vince». —

di PROCESSIONE RISERVATA



22/03/2023

Messaggero Veneto